

Questo mese parliamo di...

MARI E ISOLE

PAESAGGI MARINI

CARTA GEOSTORICA

MEDITERRANEO

ORIENTAMENTO

TERRITORIO

AMBIENTE

Proseguiamo il lavoro sulla differenziazione dei termini "territorio" e "paesaggio", in modo tale che l'alunno interiorizzi che tra i due vocaboli esistono differenze sostanziali e che non sono sinonimi l'uno dell'altro. In questa didattica il campo d'indagine è il paesaggio marino e ciò presuppone anche l'inserimento di nuovi oggetti geografici, cui corrisponde un lessico specifico. Infine lo "studio di un caso" come lavoro di gruppo per uno scopo comune, nella fattispecie l'analisi del territorio dell'antica Fenicia rapportato a quello dell'odierno Libano, contribuisce non solo alla costruzione del sapere individuale, ma alla sua condivisione all'interno del gruppo. Tale tipo di attività favorisce lo svilupparsi o il consolidarsi delle competenze dell'alunno.

VERSO I TRAGUARDI DI COMPETENZA

L'alunno:

- utilizza le carte geografiche e le immagini da satellite per analizzare il territorio;
- conosce le caratteristiche fondamentali dei principali paesaggi italiani;
- ricostruisce i quadri ambientali e territoriali delle società del passato.

RACCORDI

• STORIA • MATEMATICA

Obiettivo

- Interpretare immagini dal satellite mediante il confronto con la carta geografica dello stesso territorio.

ENTRIAMO NEL MARE!

Chiediamo agli alunni in quale località hanno trascorso le passate vacanze estive, o in quale luogo piacerebbe loro trascorrere le prossime. Scriviamo alla lavagna tutti i nomi di quelle elencate, poi evidenziamo, contornandole con un gesso colorato, quelle balneari. Prendiamo una carta murale fisica dell'Italia e invitiamo gli alunni che le hanno nominate a indicarle sulla carta; segniamo con dei post-it a forma di freccia (o usiamo delle puntine da disegno colorate) i luoghi citati. Chiediamo informazioni in merito a come si presentavano le spiagge (se sabbiose o rocciose), quale era la profondità del mare (se digradava dolcemente o precipitosamente), che tipo di flora e fauna era presente, quali tipi di infrastrutture erano state costruite sulla spiaggia.

L'ITALIA NEL MEDITERRANEO

Soffermiamoci a parlare dell'Italia, diamo la definizione di penisola e spieghiamo il suo significato. Visualizziamo poi l'Italia in una carta e stimoliamo considerazioni sulla posizione della penisola e delle isole italiane all'interno del mare e in relazione con altri Paesi. Facciamo notare che l'Italia è circondata da diverse isole, alcune molto grandi (Sicilia e Sardegna), altre più piccole spesso raggruppate in arcipelaghi. Riconosciamo sulla carta i nomi di alcuni di essi, suddivisi nei vari mari (Tirreno, Adriatico e Mediterraneo). Infine con l'aiuto di una carta politica nominiamo tutti gli Stati che si affacciano sul Mediterraneo.

Con Google Earth riconosciamo gli Stati che prima abbiamo individuato sulla carta geografica, poi analizziamone gli ambienti riconoscendoli in base alla colorazione: cerchiamo di individuare le aree urbane, quelle agricole e quelle desertiche. Poi nominiamo golfi, baie, promontori, penisole, diamo la loro definizione e cerchiamo esempi sulla carta del Mediterraneo.

Se qualche alunno presenta difficoltà

nel memorizzare o riconoscere gli oggetti geografici in questione, proponiamo la costruzione di un glossario (o proseguiamo quello iniziato nella puntata precedente), con la parola scritta in rosso, la sua definizione in blu e un disegno esplicativo dell'oggetto.

Consegniamo la **scheda 1** per lavorare sul paesaggio marino.

Obiettivo

- Scoprire le risorse che i territori marini offrono.

DAL MARE UN'INFINITÀ DI RISORSE

Raccontiamo agli alunni che fin dai tempi antichi le civiltà sorsero non solo lungo il corso dei fiumi, ma anche sulle sponde del mare. Infatti questa vasta distesa di acqua salata rappresentava un'importante risorsa per rifornirsi di... Chiediamo agli alunni quali benefici si possono ricavare dagli ambienti marini

e scriviamoli sulla lavagna. Facciamo in modo che oltre alle risorse ittiche emergano: sale, alghe, sabbie e ghiaie e le risorse fossili. Spieghiamo che il mare che circonda la nostra penisola, pur non essendo eccezionalmente pescoso, fornisce però acciughe, sardine, tonni, sogliole, orate, dentici, branzini, pesce spada, cozze, vongole... (è possibile anche chiedere agli alunni di elencare i nomi dei pesci che hanno visto in pescheria, accompagnando un adulto a fare la spesa).

■ Dividiamo la classe in gruppi e a ognuno affidiamo una ricerca sulle specie ittiche di un determinato mare. Creiamo poi un cartellone con disegni e didascalie in cui si evinca la "pescosità" del nostro mare.

Aggiungiamo che i bacini chiusi o quelli che presentano maggiori protezioni costiere, come quelli che si trovano nel Mar Adriatico, si prestano maggiormente per la coltivazione in mare cioè per l'acquacoltura, l'allevamento di anguille, cozze, vongole e pesci pelagici. Negli ultimi anni si sta sviluppando in modo crescente anche l'alghicoltura, ovvero la coltivazione di alghe marine. Molteplici sono i loro usi: in erboristeria si fanno integratori alimentari, in campo culinario con la diffusione della cucina orientale, nelle cartiere per produrre una cellulosa simile alla carta per scrivere. Il continuo moto ondoso provoca la frantumazione delle rocce marine in ghiaia e sabbie di varie dimensioni, che vengono poi dragate e utilizzate come materiale da costruzione. Attraverso la **scheda 2** approfondiamo i movimenti del mare.

■ Ricordiamo agli alunni che nei tempi antichi il sale rappresentava una risorsa preziosa perché in un'epoca in cui ancora non esistevano frigoriferi e congelatori, serviva per conservare i cibi. Chiediamo alla classe se qualcuno ha mai visto alimenti conservati nel sale. Possiamo eventualmente portare a scuola capperi e/o acciughe sotto sale, oppure le olive conservate in salamoia, ossia una soluzione di acqua e sale. Ricordiamo agli alunni che il sale era un bene così prezioso che nell'antica Roma veniva utilizzato per pagare i soldati, da qui il termine "salario" ancora oggi utilizzato per indicare lo stipendio dei lavoratori. Proponiamo la **scheda 3** come approfondimento.

Tracciamo le rotte dei naviganti

Mostriamo agli alunni come sia possibile applicare il concetto di "territorializzazione" anche all'ambiente marino.

Che cosa serve

Puntine da disegno, fili di lana colorati.

Come si fa

- Con puntine da disegno colorate indichiamo, su una carta geostorica del Mediterraneo le colonie fondate dagli antichi Fenici.
- Poi con fili di lana colorati indichiamo le rotte commerciali che partivano dalla Fenicia e si estendevano in tutto il Mediterraneo.

Obiettivo

- Comprendere il linguaggio della geograficità.

PAESAGGIO O TERRITORIO?

■ Mostriamo agli alunni l'immagine di un bel panorama e chiediamo loro se quello che stanno visualizzando sia un paesaggio o un territorio. Ascoltiamo le loro risposte e chiediamo di giustificare ogni volta la loro asserzione. Sveliamo infine l'arcano specificando che si tratta di un paesaggio. Infatti quando guardiamo un "panorama" non lo facciamo tutti allo stesso modo: ognuno di noi lo vede in modo differente, perché coglie aspetti diversi: chi vede prima un artefatto, chi il contesto naturale...

■ Per spiegare invece il concetto di territorio facciamo un salto nel passato. Ritoriamo con la memoria a quanto affrontato in Storia sui popoli primitivi: passarono dall'essere nomadi a sedentari per una pluralità di motivi, ma soprattutto perché avevano trovato l'ambiente adatto in cui fermarsi. Iniziarono quindi a modificarlo per renderlo più idoneo alla loro vita: costruirono capanne, recinti per gli animali, dissodarono la terra da coltivare... trasformarono quindi in modo permanente quel luogo.

Un territorio è quindi facilmente riconoscibile poiché gli artefatti durevoli nel tempo coabitano con gli elementi naturali dell'ambiente occupato.

■ Consegniamo la **scheda 4** per verificare se gli alunni hanno interiorizzato la differenza tra paesaggio e territorio.

Obiettivo

- Conoscere i quadri ambientali in cui si sono sviluppate le prime grandi società del passato.

DALL'ANTICA FENICIA ALL'ODIERNO LIBANO

■ Facciamo un tuffo nella storia e visualizziamo su una carta fisica del Mediterraneo dove si trovava l'antica Fenicia. Notiamo che corrisponde all'incirca all'odierno Libano. Con gli alunni studiamo l'ambiente fisico. Facciamo emergere che l'esiguo spazio pianeggiante e quindi coltivabile, non poteva garantire il sostentamento di tutta la popolazione antica. Quindi i Fenici decisero di sfruttare l'altra grande risorsa che avevano a disposizione: il mare. Divennero i padroni delle rotte commerciali del basso Mediterraneo, fondarono colonie e avviarono fiorenti commerci con le altre popolazioni costiere: trasformarono in un punto di forza quello che all'inizio costituiva un limite sconfinato e sconosciuto. Proponiamo di lavorare sulle rotte commerciali dei Fenici (**L'Atelier**).

LA DIDATTICA CONTINUA SUL WEB

www.lavitascolastica.it > Didattica

Cerca risorse

→ **Strumenti** > L'Italia vista dal satellite

→ **Strumenti** > La carta del Mediterraneo



Scheda 1

LE PAROLE DEL MARE

- Abbina ogni nome alla sua definizione.

Arcipelago	Terra circondata interamente dal mare.
Baia	Insieme di isole vicine tra loro.
Costa	Terra circondata per tre lati dal mare.
Golfo	Linea di confine tra la terra e il mare.
Isola	Sporgenza montuosa della costa sul mare.
Penisola	Piccola insenatura della costa con ingresso stretto.
Promontorio	Grande insenatura della costa con ingresso ampio.
Spiazzia	Tratto di mare tra due terre emerse.
Stretto	Striscia costiera compresa tra il mare e la terra.

CONOSCERE IL LESSICO SPECIFICO DEGLI AMBIENTI MARINI.

Scheda 2

I MOVIMENTI DEL MARE

- Leggi il testo e poi rispondi alle domande.

Il mare è in continuo movimento: sulla spiaggia ti sarà capitato di osservare il ritmico infrangersi delle **onde** sulla sabbia. Ma lo sai che l'acqua delle onde non si muove? Viene trasmesso solo il movimento. È come quando il vento soffia su un campo di grano: le spighe non si spostano, solo le cime ondeggianno. Infatti se hai mai osservato un oggetto galleggiare sulle onde avrai notato che esso sale e scende con l'onda, ma non si sposta di tanto. Inoltre la parte dell'onda interessata dal soffiare del vento è solo quella superficiale visibile ad occhio nudo, poiché quella sommersa non si sposta. È per questo motivo che un sottomarino può viaggiare tranquillamente sommerso mentre sopra infuria una tempesta! Ma non esistono solo le onde: il mare può far sentire la sua presenza in modo violento e devastante con un **maremoto**, oppure in modo impercettibile ma regolare tramite le **maree**, senza **dimenticare** i flussi di acqua lenti e costanti, ma sottomarini, cioè le correnti.

1. Quanti tipi di movimento ha il mare?
2. Quali sono?
3. Quale movimento è il più distruttivo di tutti?
4. Quale movimento non puoi vedere dalla costa? Perché?
5. Spiega come si propaga il movimento nell'onda marina.

LEGGERE E COMPRENDERE UN TESTO INFORMATIVO SUI MOVIMENTI DEL MARE.

Scheda 3

LE VIE DEL SALE

- Leggi il testo e, aiutandoti con una carta, individua e cerchia le zone di cui si parla nel testo.

Anticamente il sale era un bene prezioso, utile sia per la conservazione dei cibi sia per alcuni lavori artigianali. Veniva estratto dal mare e dalle miniere di salgemma. Le città inviavano dei mercanti ai depositi per acquistarlo o scambiarlo.

Oggi sono quasi una ventina le saline italiane ancora ben individuabili, di cui solo quattro marittime ancora sfruttate industrialmente (S. Antioco in Sardegna, Trapani in Sicilia, S. Margherita di Savoia in Puglia e Cervia in Emilia Romagna), ma nell'antichità erano sicuramente più numerose e di molte rimangono interessanti testimonianze storiche.

In pratica quasi ogni importante città di mare aveva la propria salina: da Siracusa a Roma-Ostia, da Venezia fino all'insospettabile Trieste dove il Canale Grande è quanto rimane oggi delle vecchie saline della città, interrate a partire dal 1732.

Lungo le vie del sale, cioè quelle che i mercanti percorrevano per i loro commerci, sorsero dei borghi come punti di ristoro per i viaggiatori, che ancora oggi sono abitati. Con l'avvento dell'era moderna, gli antichi percorsi sono stati abbandonati, ma sono ancora meta di turismo per gli appassionati di trekking e mountain bike.

RICAVARE INFORMAZIONI DA UN TESTO PER CONOSCERE LA POSIZIONE DELLE ANTICHE SALINE IN ITALIA.

Scheda 4

PAESAGGIO, TERRITORIO O AMBIENTE?

- Completa il testo cancellando l'alternativa sbagliata tra le due date.

Il **paesaggio/territorio** è l'aspetto che territori e ambienti mostrano agli occhi di chi li osserva, li valuta o deve prendere decisioni su di esso. È un concetto **soggettivo/oggettivo** perché ognuno lo coglie nel suo insieme in modo **uguale/differente**. I paesaggi di ambienti naturali sono creati senza alcun intervento da parte della **natura/dell'uomo**. I paesaggi territoriali invece, recano su di loro le tracce delle opere che **l'uomo/la natura** ha costruito in modo permanente.

Il **paesaggio/territorio** si ha quando l'ambiente naturale viene trasformato in modo permanente dagli artefatti **dell'uomo/della natura**.

La porzione di superficie terrestre naturale in cui l'uomo vive in relazione agli altri esseri viventi (piante e animali), il suolo, il sottosuolo e l'aria prende il nome di **paesaggio/ambiente**. Quando l'uomo primitivo comparve sulla terra non vi erano che ambienti **naturali/artificiali**.

CONOSCERE IL LINGUAGGIO DELLA GEOGRAFICITÀ.